

«d'armata su Trento, sbarrando le vie della ritirata alle
«Armate nemiche del Trentino, travolte ad occidente dalle
«truppe della 7^a Armata e ad oriente da quelle della 1^a,
«6^a e 4^a, ha determinato ieri lo sfacelo totale del fronte
«avversario.

«Dal Brenta al Torre, l'irresistibile slancio della 12^a,
«dell'8^a e della 10^a Armata e delle Divisioni di cavalleria
«ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente.

«Nella pianura, S. A. R. il Duca d'Aosta avanza rapi-
«damente alla testa della sua invitta 3^a Armata, anelante
«di ritornare sulle posizioni che essa aveva già gloriosa-
«mente conquistate, e che mai aveva perdute.

«L'esercito austro-ungarico è annientato; esso ha subito
«perdite gravissime nell'accanita resistenza dei primi giorni
«e nell'inseguimento; ha perdute quantità ingentissime di
«materiale di ogni sorta e pressochè per intero i suoi ma-
«gazzini e i depositi; ha lasciato finora nelle nostre mani
«circa 300.000 prigionieri con interi Stati Maggiori e non
«meno di 5000 cannoni.

«I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti
«del mondo, risalgono in disordine e senza speranza le
«valli che avevano discese con orgogliosa sicurezza.

DIAZ,

La vittoria ci era costata 1433 ufficiali e 33.750 gregari tra uccisi e feriti; ultimo sacrificio, grande come grande essa era stata e, soprattutto, risolutiva, non avendo l'unico esercito superstite dalla lotta e ancora in armi — l'esercito germanico — «alcuna riserva da contrapporre all'esercito nostro», che si apprestava a varcare le Alpi ed a penetrare in Baviera.

«In conseguenza di Vittorio Veneto, noi siamo alla mercè degli avversari — esplicitamente affermava Ludendorff nella storica riunione tenutasi a Spa il 9 novembre, presente il Kaiser — e dobbiamo accettare qualsiasi condizione di armistizio!».

La dimane, la Germania abbassava le armi!